

MICHELA LATINI CONFERMATO PRESIDENTE PROVINCIALE

Confcooperative Pisa, il fatturato sale a 76,5 milioni

VOLTERRA. Michela Latini è stata confermata per acclamazione presidente dell'unione provinciale di Confcooperative Pisa per i prossimi quattro anni.

Latini, che è anche membro dei consigli regionale e nazionale della confederazione, sarà affiancata da un consiglio composto da Giovanni Pisano (cooperativa Ciclat Valdicecina), Daniela Giardini (cooperativa Alba Nuova), Maurizio Isidori (cooperativa Edilizia Pisa 90), Remo Bocelli (cooperativa produttori agricoli Pieve Santa Luce), Silvia Roggero (cooperativa Impegno e Futuro), Anna Batini (Consorzio Polis), Emiliano Manfredonia (cooperativa

sociale Axis), Orlando Rossi (cooperativa sociale Lo Spigolo), Massimo Camillieri (Banca di Bientina - Credito Cooperativo).

L'assemblea ordinaria per il rinnovo degli organi si è tenuta venerdì a Volterra al centro studi della Fondazione Cassa di Risparmio, alla presenza di Gianfranco Tilli, presidente regionale della confederazione. C'erano anche rappresentanti di alcune istituzioni - Comune, Provincia, Comunità montana, diocesi, Fondazione Crv - e il dibattito ha fornito l'occasione per fa-

re il punto su un pezzo importante di cooperazione nella nostra provincia.

«Confcooperative Pisa - ha spiegato Latini - associa 70 cooperative. Alla fine dei quattro anni del mio mandato, il saldo è positivo. Più 13 cooperative, così suddivise per settori: Federabitazione (2), Fedagri (13), Federconsumo (2), Federcultura, Turismo e Sport (7), Federlavoro e Servizi (18), Federsolidarietà (26), più due banche di credito cooperativo. Le nostre cooperative, per un totale di 4.295 soci, offrono impie-

go a 1.513 persone, che in larga maggioranza sono soci lavoratori».

Dal 2003 al 2007 il fatturato totale delle cooperative aderenti all'unione provinciale «è passato da 45.379.238 a 76.465.609 euro».

«La ricchezza della nostra cooperazione - ha proseguito la presidente Latini - non sta soltanto nel numero dei soci, dei posti di lavoro e nel fatturato che hanno continuato a crescere nonostante la crisi, ma sta soprattutto nel forte radicamento territoriale. Le nostre cooperative possono

essere davvero uno strumento di sviluppo, sono imprese fedeli al territorio perché fatte da cittadini di quel territorio. Non fuggono, non delocalizzano. Anzi, spesso sono le prime ad avvertire necessità nuove e a cercare le soluzioni. Purtroppo, a livello nazionale, e sempre più spesso anche locale, notiamo attacchi alla cooperazione. Peggio ancora è ignorare questo settore che contribuisce per il 6 per cento al prodotto lordo regionale, con spinte da più parti verso un'omologazione forzata rispetto a società di tipo

capitalista. Non vogliamo rivendicare l'importanza della cooperazione in quanto tale, ma la sua diversità costitutiva: la cooperativa è impresa nata non per ottenere la massima remunerazione del capitale, ma la valorizzazione dello scambio mutualistico».

Latini ha concluso la relazione ricordando due personaggi importanti del mondo della cooperazione in provincia di Pisa, entrambi scomparsi nel 2007: Goffredo Parra (Alba Nuova) e Alberto Giani (La Pietra d'Angolo e Lo Spigolo). «Per molti di noi rimarranno sempre e comunque punti di riferimento concreti per il nostro impegno quotidiano».